

## FUORIUSCITE Il giornalismo di parte impersonato da Fede

Caro direttore, il siluramento improvviso di Emilio Fede alla guida di Tg4 è una notizia che non deve trarre in inganno tutti coloro che non hanno mai sopportato lo stile e la faziosità di questo "giornalista" (mi permetta di mettere questo termine fra virgolette nel caso di Fede). Lo dico perché credo che Fede abbia rotto gli argini, in Italia, facendo il battistrada di un nuovo giornalismo piuttosto scorretto e sbilanciato da una parte o dall'altra degli schieramenti politici. Che l'informazione diventi tifoseria è una cosa tremenda, perché c'è di mezzo la cosa pubblica, le informazioni di base, il servizio pubblico. Che però la modernità ci porti inevitabilmente a queste forme di informazione, mi pare che l'abbia capito la stragrande maggioranza dei cittadini. Mi domando, però, se sarà possibile fare almeno un po' di marcia indietro rispetto a un giornalismo smaccatamente di parte. E se la fuoriuscita di Fede servirà a qualcosa.

Mario Pedrotti

*Diciamo che più della faziosità poterono le inchieste di quest'estate e l'ultimo viaggio con valigetta piena di milioni in Svizzera. Trovo anch'io insopportabile l'informazione che diventa tifo o adulazione, anche se quella palestinese (di Fede) m'indispettisce quasi meno di quella (di altri giornalisti della Tv pubblica) nascosta. Sulla*

*marcia indietro non sono ottimista: il berlusconismo ha costretto persino qualche giornale a schierarsi in modo sfacciato (e inusuale) da una parte o da un'altra. Mi auguro che però tutto questo serva a riflettere su un certo modo di fare (o di non dover fare) informazione. In questo caso, sono un po' più ottimista.*

## L'AFGHANISTAN E NOI La pace portata con le armi è solo una pace ideologica

Vi chiedo gentilmente la possibilità di pubblicare questa mia lettera aperta riguardante la guerra in Afghanistan e del governo Monti.

"Riforme dure ma necessarie". E' la frase magica che incanta stranamente moltissimi italiani. Una scusa perché questa governo tecnico, o meglio oligarchia tecnica ci possa sfilare, sotto i nostri occhi ormai chiusi, la libertà. Noi naturalmente preferiamo chiudere le palpebre e lasciarci dilaniare, con la delicatezza di un assassino, le carni, perché è più comodo e forse anche rassicurante assecondare il nostra disastro dato che il potere, l'assolutismo e il capitalismo si presentano sempre con un abito gentile, di festa e ti stringono la mano, una, e nell'altra tengono il pugnale del potere, dell'assolutismo. La dittatura o almeno un oligarchia assolutistica religiosa in fin dei conti sembrano necessari per una crescita che non ci sarà, ma ci sarà invece uno oscuramento della democrazia ed un accentramento di potere in un oligarchia, e noi piangeremo tranquilli perché sarà necessario per il paese. Le "camicie nere" del precedente governo sono diventate bianche con la cra-

vatta, ma nella mano resta sempre il manganello. E ancora in queste settimane il tricolore si abbassa con mera tristezza a mezz'asta, perché nella dura terra d'Afghanistan un altro giovane corpo giace sulla nuda terra, ucciso per uno Stato che non lo meritava, ingannato da un oligarchia che gli inculca nella mente le missioni di pace che di missioni hanno tutto, ma la pace non si vede. La pace portata con le armi è solo una "pace" politica, ideologica. Se si chiamano "missioni di pace" le guerre allora non ho più parole per definire Emergency, i Beati costruttori di Pace e molte altre realtà che volano con la colomba pacifista per recare aiuto e solidarietà. Mandiamo invece i costruttori di menzogne che sono al Governo.

Luciano Scaramuzza  
PALÙ di GIOVO

*Non condivido molte delle sue parole e la violenza che le riempie, violenza che stride, visto che lei vuol parlare di pace. Detto questo e senza dare pagelle ai governanti di ieri o a quelli di oggi, sono stufo di vedere militari italiani morire - nel silenzio di troppa gente - in terre lontane per motivi sempre più incomprensibili. Io credo ancora alle missioni di pace, salvo che non si trasformino in imposizione di democrazia, ma bisogna avere il coraggio di chiamarle missioni di guerra a scopo pacifico. Diversamente, ci prendiamo tutti in giro. Ma non chiudiamo le palpebre: non lo facciamo noi e non lo fa nemmeno il governo. Su questo mi pare che lei faccia un po' di confusione.*

## ARGENTARIO DAY

### Rimettiamo ordine con lo stesso entusiasmo dell'anno scorso

di Armando Stefani

Caro direttore, oggi (sabato 31 marzo) si svolgerà la seconda edizione dell'Argentario Day. Dopo un'edizione valutata straordinaria era possibile qualche calo di tensione. Scorrendo le azioni programmate nei singoli paesi, scopriamo invece un'edizione altrettanto, se non addirittura più sorprendente. Ieri tra alunni, insegnanti e nonni erano in 500 a raccogliere immondizie, tagliare siepi, dissodare terra e piantare fiori nelle scuole elementari di Cognola e Martignano. Oggi moltissimi cittadini dedicheranno tempo e competenze al bene comune dimostrando di essere saggi, responsabili e capaci di prendersi cura dei beni comuni, mettendo in pratica quel famoso art. 118 della nostra costituzione. Ad ore 8.00 saranno in 500 a ritrovarsi nelle sette piazze della Circoscrizione per portare a termine più di ottanta azioni, molte delle quali complesse e articolate; basta scorrere l'elenco delle 23 azioni prestabilite a Martignano per rendersene conto; verranno tinteggiati a nuovo il punto di prestito Libri, i duecento metri di staccionata che delimita il parco di Martignano e la chiesetta del cimitero; sarà recuperata l'area esterna del Rifugio Calisio rimasta in stato di abbandono in tutti questi anni, sarà ripristinato un muretto di sassi (circa 100 metri) nei pressi di Maso Martis; decine di artisti potranno regalare il loro fiore alla Comunità, per loro è stata infatti predisposta una parete capace di ospitare 90 opere grafico pittorico a sfondo floreale. Su Cognola le azioni programmate so-

no addirittura 32. Tra di esse spiccano per particolarità (non per importanza) la bonifica di un'ampia area abbandonata tra il Centro Civico e il campo Marnighe, la tinteggiatura di vari luoghi tra cui il vecchio acquedotto, il teatro, la sala polivalente, il vano di accesso al parcheggio interrato, le strutture del campo da bocce, le cassette elettriche imbrattate dai soliti noti. Analogo impegno e determinazione anche nei paesi minori. A Montevaccino sono 11 le azioni pianificate; tra queste tre azioni destinate al ripristino di strade: del Marez, della Vallarghe e in loc. Pramorghen; significativo il riordino libri e la pulizia degli scaffali del punto di prestito. Otto azioni sono state programmate a Villamontagna tra cui risalta il tentativo di riportare alla luce una vecchia fontana interrata. Altre 10 azioni sono state poi programmate tra San Donà, Tavernaro e Laste. Si calcola che saranno 400 i volontari che parteciperanno ai pranzi comunitari preparati e offerti dai circoli anziani e comunitari dei rispettivi sobborghi. E poi svernicianti e spazzole d'acciaio per eliminare i graffiti, l'argento per colorare le cacche di cane a sostegno della campagna: "non tutto ciò che luccica è argento", le oltre 40 azioni dedicate alla cura delle aiuole e alla pulizia di bacheche, piazze, vetri e tutto ciò che sta a cuore ai cittadini. Senza dimenticare la sistemazione dei sentieri, le quindici ore di riprese video e le 1000 foto per te-

stimoniare questa straordinaria giornata. E nemmeno vanno dimenticate le attività destinate al sociale, tra cui l'intrattenimento degli anziani, l'infopoint per le neomamme, le istruzioni infermieristiche e molto altro ancora. Tutte queste azioni, compresa la più semplice, narrano una straordinaria disponibilità a farsi carico del bene Comune e a far parte di una inconsueta ma molto sentita festa popolare.

Tutto ciò è potuto succedere anche grazie all'Assessorato ai lavori pubblici che ha sostenuto attivamente l'iniziativa fornendo il materiale a supporto delle numerose attività ma anche grazie a Dolomiti Energia che ci ha equipaggiato di scope, guanti, sacchetti e pattumiere nonché piccoli container dove depositare il materiale recuperato durante la giornata. Da parte di quest'ultima anche l'impegno di installare una serie di cestini laddove il problema delle deiezioni di cane assumesse aspetti intollerabili.

Di fronte a questo brulichio di attività sento il bisogno di ringraziare i referenti di paese, tutte le associazioni aderenti e le centinaia di cittadini che hanno dato vita ad una task force tutta protesa a conservare il bene comune e la coesione sociale. L'Argentario Day assume l'aspetto di una grande festa popolare centrata attorno ai valori della cittadinanza attiva e della responsabilità collettiva, dimostrando che l'Autonomia, intesa come attaccamento alla Comunità e capacità diffusa di farsi carico del bene comune, fa parte della nostra storia.

presidente  
Circoscrizione Argentario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL NOTAIO INFORMA

### Voglio un garage: mi spiega la norma del "prezzo-valore"?

Gentile notaio, sono sposato in comunione legale, e proprietario da solo di un appartamento ricevuto in donazione da mio padre, che non è attualmente munito di posto auto. Ho avuto la possibilità di acquistare da un privato un garage nelle vicinanze dell'appartamento e vorrei avere delucidazioni sulle modalità di acquisto; ed in particolare sulla possibilità di usufruire della normativa del c.d. prezzo-valore.

\*\*\*

Gentile lettore, in primo luogo, relativamente all'acquisto del garage trovandosi lei sposato in regime di comunione legale dei beni, tale bene verrà acquisito in comunione legale; e ciò crea una situazione particolare, in quanto a seguito dello stesso, il bene principale, la casa di abitazione, risulta di proprietà di uno solo dei coniugi, mentre il bene pertinenziale risulta essere di proprietà di entrambi i coniugi in regime di comunione legale.

L'art. 1, comma 497 della legge 266/2006, che disciplina il c.d. prezzo-valore stabilisce

che: "In deroga alla disciplina di cui all'articolo 43 del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, e fatta salva l'applicazione dell'articolo 39, primo comma, lettera d), ultimo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, per le sole cessioni nei confronti di persone fisiche che non agiscano nell'esercizio di attività commerciali, artistiche o professionali, aventi ad oggetto immobili ad uso abitativo e relative pertinenze, all'atto della cessione e su richiesta della parte acquirente resa al notaio, la base imponibile ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 52, commi 4 e 5, del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986, indipendentemente dal corri-

spettivo pattuito indicato nell'atto". Pertanto, in virtù di tale normativa, il meccanismo del c.d. "prezzo-valore" si applica anche alle pertinenze degli stessi. L'amministrazione finanziaria ha sul punto osservato, che, ai fini fiscali, non esiste una nozione di pertinenza divergente da quella di cui agli articoli 817 e seguenti del codice civile, ribadendo che ai sensi di tale disposizione «i presupposti fondamentali per la sussistenza del c.d. vincolo pertinenziale sono due: l'elemento soggettivo rappresentato dalla volontà di creare un vincolo di strumentalità e complementarietà funzionale tra due beni; l'elemento oggettivo», consistente nel rapporto funzionale corrente tra la cosa principale e quelle accessorie»; specificando altresì che debba essere «individuabile in modo certo il rapporto di accessorietà del bene pertinenziale rispetto al bene principale, il quale, ai fini del godi-

mento della disposizione in esame, deve necessariamente essere un "immobile ad uso abitativo"» (risoluzione n. 149/E del 2008). Con la circolare n. 6/E del 13 febbraio 2006 era stato altresì chiarito che la destinazione dell'immobile a pertinenza del bene principale, ai fini dell'applicabilità del meccanismo, debba risultare dall'atto. Ulteriore presupposto per l'operatività della disciplina c.d. "prezzo-valore" è che gli immobili pertinentenziali siano suscettibili di "valutazione automatica" e, quindi, che siano dotati di una propria rendita catastale. Ora, per quanto concerne la nozione di pertinenza, ai sensi dell'art. 817 del cod.civ., sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa, purché la destinazione sia opera del proprietario o di chi abbia un diritto reale sul bene principale. Il rapporto pertinenziale consta, quindi, di un elemento og-

gettivo e di un elemento soggettivo. Quanto all'elemento oggettivo, per aversi pertinenzialità dal punto di vista logico occorre l'autonomia dei due beni (quello principale e quello accessorio) e quindi è indispensabile la pluralità. Quanto all'elemento soggettivo, si ritiene che l'indicazione fornita dal codice circa la relazione con la cosa principale, allorché stabilisce che la destinazione debba provenire dal suo proprietario o da chi su di esso vanta un diritto reale, circoscriva la cerchia dei legittimati al proprietario - con la variante del proprietario superfiario - all'enfiteuta, all'usufruttuario, all'usuario, all'abitatore, escludendo che autore di essa possa essere il creditore ipotecario ed il titolare della servitù. Per contro, pur non essendovi analoghe prescrizioni riguardo al bene accessorio, si ritiene che valga la reciproca. In altri termini, la legittimazio-

ne a vincolare un bene a pertinenza di un altro spetta, a chi è legittimato a disporne. Pertanto, la destinazione del bene accessorio deve provenire da chi, contemporaneamente, abbia sul bene principale e sul bene accessorio uno dei diritti reali sopra menzionati. Quindi, il rapporto pertinenziale non si instaura quando manchi la contemporanea titolarità di tali diritti sul bene principale e su quello accessorio. Il rapporto pertinenziale deve essere qualificato come rapporto "reale", dovendo le pertinenze servire alla utilità della cosa e non anche a quella meramente personale del dominus della stessa.

Pertanto nel caso di specie Lei potrà tranquillamente costituire il vincolo pertinenziale ed usufruire del c.d. prezzo-valore.

Info. "IL NOTAIO INFORMA" rubrica a cura del Consiglio Notarile di Trento e Rovereto, Trento, Piazza Duomo n.30, tel. 0461/983701. Si prega di far pervenire le domande al seguente indirizzo e-mail: [consigliotrentorovereto@notariato.it](mailto:consigliotrentorovereto@notariato.it), ovvero al n. di fax 0461/983651.

DA QUANTO TEMPO NON CONTROLLI IL TUO UDITO?

Per te un test\* gratuito

Chiamata il 0461-983188 e prenota la tua consulenza GRATUITA anche a domicilio

● Predazzo - Cles - Fanchi - Arco - Tione - Riva del Garda - Mezzolombardo - Cembra - Lavis - Rovereto - Pergine ●

\*Test non medico